

Mercoledì 12 Aprile 2006

Alla riscoperta dei suoni perduti

Un libricino sugli strumenti artigianali utilizzati nella Settimana Santa

di ELENA CERAVOLO

U N viaggio alla ricerca dei suoni perduti per poter risentire tra i vicoli di pietra del borgo di Sant'Angelo Romano il frastuono assordante di «raganelle, reganuni, martellitti e ttricche ttracche», gli strumenti artigianali con cui bande di ragazzi percorrevano in lungo e in largo il paese per segnalare l'inizio delle cerimonie della Settimana Santa in sostituzione delle campane legate. E' insomma un mondo dimenticato quello che hanno voluto raccontare in un appassionato libricino Palmiro Giardini, 69 anni da santangelese doc, e i suoi figli Marco e Giorgio, che con il papà condividono la passione per la musica e le tradizioni popolari. Il volumetto è stato presentato nella sede della banda "Medullia", istituzione ultracentenaria che ha fatto dei santangelesi un popolo di raffinati musicanti. E se Marco Giardini, che di mestiere fa il naturalista, ha seguito papà Palmiro nella banda, Giorgio è il percussionista del complesso reggae "Rattattuju", il cui legame con la cultura popolare è assicurato da testi scritti in dialetto santangelese. L'idea alla famiglia Giardini è venuta durante un pranzo: «Discutevamo della moda, recentemente importata, della festa di Halloween - racconta Marco - e ricordando le raganelle e il venerdì santo di una volta, ci è venuto spontaneo: ma invece di importare feste che non ci appartengono non sarebbe meglio recuperare le nostre tradizioni scomparse?». Detto fatto. La memoria storica, ovviamente, è stato papà Palmiro che, racconta Marco, «avendo vissuto pienamente questa tradizione, ricorda ancora tempi, frasi e gesti ad essa associati, e che, particolare non trascurabile, si è occupato anche della ricostruzione materiale di tali strumenti». L'opera ha un grande sostenitore: il musicista ed etnomusicologo Ambrogio Sparagna che ne ha curato la prefazione. «Gli strumenti popolari, le melodie, le tradizioni musicali locali - avverte Sparagna - stanno scomparendo a grande velocità, con il risultato di impoverirci sempre di più e di rendere le nostre culture locali sempre più anonime ed omogenee. Per questo saluto con piacere l'iniziativa». Il libricino si trova all'edicola Paciotti di Sant'Angelo Romano e al Centro Stampa "Nuova Cultura" della città universitaria (chioschi gialli).